GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 13 NOVEMBRE — NUM. 267

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ...... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ...... „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Viaggio delle LL. MM.

Arezzo, 12. — Alle ore 9 22 antimeridiane, proveniente da Firenze, giunse a questa stazione il treno Reale. Le Loro Maestà il Re e la Regina ed il Principe di Napoli, seguiti da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, scesero dalle carrozze, ossequiati dal Sindaco e dal Prefetto; quindi da una loggia, appositamente eretta nell'esterno della stazione, mostraronsi all'affollata popolazione che proruppe in entusiastiche continuate acclamazioni. Le LL. MM. ricevettero ivi gli omaggi delle Autorità civili e militari, di parecchi Deputati al Parlamento, di numerosa Deputazione delle signore aretine, delle Rappresentanze municipali e scolastiche, e di molte Associazioni. Vivamente acclamate ripartivano alle ore 9 29.

Perugia, 12. — Le LL. MM., giunte a questa stazione alle ore 11 14 minuti, furono ossequiate dalla Rappresentanza municipale, da tutte le Autorità civili e militari, da numerose Associazioni. Una folla immensa acclamò entusiasticamente al Re, alla Regina e al Principe di Napoli, che fu presentato dal Sindaco su palco appositamente eretto nella parte esterna della stazione. Una Deputazione di signore presentò a S. M. la Regina due mazzi di fiori e un indirizzo riccamente vergato su pergamena. Furono pure presentati molti altri indirizzi. Le LL. MM. proseguirono il viaggio per Assisi e Foligno fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

In Assisi ricevettero indirizzi e mazzi di fiori, fra i quali uno pel Principe di Napoli dal Collegio dei Figli degli Insegnanti di Assisi. A tutte le stazioni lungo la linea nel territorio della provincia concerti musicali, Autorità municipali e folla di popolo plaudente.

Ancona, 12. — Le Loro Maestà arrivarono alle 4 20 pomeridiane, ricevute dalle Autorità civili e militari e da gran numero di invitati, con grandi applausi; una folla enorme salutò con entusiastici evviva le Loro Maestà ed il Principe di Napoli all'uscire dalla stazione, e lungo la via percorsa sino al Palazzo della Prefettura. S. M. il Re passò, in mezzo a grandi acclamazioni, sulla fronte delle Associazioni schierate fuori della stazione, rivolgendo la parola ai capi delle medesime. Intanto S. M. la Regina riceveva una Deputazione di signore che presentaronle un indirizzo e un ricco mazzo di fiori. Giunte le LL. MM. al Palazzo incominciò il ricevimento ufficiale di tutte le Autorità e Rappresentanze, mentre la folla accalcata in piazza prorompeva in continue acclamazioni; le LL. MM. dovettero ripetutamente presentarsi al balcone, e il Principe di Napoli, presentato dal Ministro della Guerra alla folla, fu pure vivamente acclamato. La città è illuminata e in festa. Dopo il pranzo a Corte, le LL. MM. interverranno nel teatro allo spettacolo di gala.

Anche a Jesi e a Fabriano le Loro Maestà furono accolte con grande entusiamo dalle popolazioni accorse alle stazioni in folla straordinaria.

Ancona 13. — Le LL. MM. in mezzo ad una folla immensa, sì che era reso difficilissimo il passaggio alle carrozze, recaronsi al teatro. Quivi fu loro fatta una dimostrazione imponente che si ripetè poi al Casino Dorico che le LL. MM. consentirono a visitare. Quivi furono loro presentati eleganti mazzi di fiori da una deputazione di signorine. Chiamate dalle incessanti acclamazioni della popolazione le LL. MM. affacciaronsi più volte al balcone del Casino.

Il loro ritorno al Palazzo fu occasione di nuova, grandiosa dimostrazione. In tutta la sera la folla non si stancò mai di applaudire, e le LL. MM. presentaronsi parecchie volte al balcone.

Il prefetto dalla ringhiera del Palazzo avendo avvertita la popolazione che le LL. MM. stanche del viaggio eransi ritirate nei loro appartamenti, la popolazione, dopo un'ultima immensa acclamazione, ritirossi immediatamente, dirigendosi all'alloggio di S. E. il Presidente del Consiglio. Molta popolazione convenuta da tutte le Marche. Moltissime Associazioni e Rappresentanze sollecitano l'onore d'essere presentate alle LL. MM. La città tutta è in festa; entusiasmo indescrivibile

Le LL. MM. espressero ripetutamente vivissima soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Ancona, 13. — Le Loro Maestà mossero alle 9 e un quarto dalla Prefettura, e salutate da vivissimi applausi lungo tutta la via giunsero alla stazione ove attendevano moltissime Associazioni operaie e altre Rappresentanze, che ripeterono, al giungere delle Loro Maestà, l'entusiastica accoglienza di ieri. Molte signore, le Autorità civili e militari erano pure alla stazione a rendere omaggio alle Loro Maestà, che partirono alle 10, salutate per l'ultima volta dalle acclamazioni della popolazione, che non ristava un momento dall'applaudire.

Le LL. MM. espressero la loro vivissima soddisfazione per la splendida accoglienza avuta da questa popolazione, e in segno del loro Sovrano gradimento S. M. nominò il Sindaco commendatore della Corona d'Italia. Ieri sera vi fu un'imponente dimostrazione a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale, affacciatosi al balcone della sua abitazione, ringraziando la cittadinanza, invitava tutti a riunirsi nel grido di *Viva l'Italia! Viva il Re e la Regina!* grido che accorda in un solo pensiero tutti gli italiani!

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

È riconosciuta opera urgente di portare a compimento le identificazioni dei fondi devoluti al Demanio nell'Isola di Sardegna ed in altre provincie. Non trovandosi però disponibile personale governativo per eseguire le relative operazioni catastali, perchè il medesimo è tutto impiegato nella revisione generale dei fabbricati, occorre perciò assumere dei periti privati, locchè dà luogo ad una maggiore spesa per indennità di soggiorno e di viaggio, calcolata in lire 90,000.

Non potendosi a ciò provvedere col fondo stanziato in bilancio, *Spese diverse pel servizio della conservazione del catasto*, il quale trovasi pressochè esaurito, fa d'uopo provvedervi mediante un corrispondente prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*. Epperciò il riferente, valendosi del disposto dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal detto fondo della somma di lire 90,000 da inscriversi in aumento al capitolo 91 del bilancio corrente pel Ministero delle Finanze, *Spese diverse occorrenti pel servizio della conservazione del catasto.*

Il Num. **4554** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,888,424 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,111,575 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire novantamila (lire 90,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 91, *Spese diverse occorrenti pel servizio della conservazione del Catasto*, del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Per effetto della Convenzione di Basilea pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, si sono dovute, e si devono sostenere nuove spese per assegni al personale straordinario, e per indennità di trasferta al personale stabile incaricato di compilare gli inventari del materiale di esercizio, e di constatare le condizioni delle linee di dette ferrovie, nonchè di procedere alla revisione dei conti relativi all'esercizio provvisorio biennale di esse, a norma del Compromesso di Parigi.

Per queste nuove spese non venne proposto alcun speciale assegnamento col bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1878, sia per mancanza di elementi, sia perchè si riteneva che le spese medesime potessero contenersi nei limiti comportabili col fondo normale del bilancio.

Atteso pertanto il dimostrato bisogno di un maggior fondo per sopperire alle spese di che è parola, il pagamento delle quali non può essere dilazionato, si rende indispensabile di poter disporre almeno della somma di lire 25,000.

Laonde il riferente, valendosi del disposto dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, che autorizza il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 25,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 32, *Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del Regno* (*Spese variabili*), del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **4556** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,508,424 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,491,575 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 32, *Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del Regno* (*Spese variabili*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del 29 ottobre* 1878.

SIRE,

Fin dal tempo del Governo pontificio l'Amministrazione carceraria teneva in affitto alcune case di proprietà privata, poste nel cosidetto Vicolo delle Prigioni, affine di garantire la sicurezza dei servizi delle Carceri Nuove di Roma.

Le smodate pretese del proprietario di dette case non permisero di rinnovarne la locazione, e ragioni d'ordine pubblico consigliarono la espropriazione del fabbricato, tanto più che riuscì vano ogni sforzo col proprietario di esso per comporre la vertenza prima e dopo che avesse avuto luogo un procedimento giudiziario, con esito contrario all'Amministrazione carceraria.

Dovendosi ora prevenire ogni inconveniente, che potrebbe tornare a carico di detta Amministrazione, e non avendo in bilancio i fondi occorrenti per soddisfare il prezzo di espropriazione del fabbricato in parola, è indispensabile di mettere immediatamente a disposizione del Ministero dell'Interno la somma di lire 20,000, all'uopo necessaria.

Il riferente perciò, valendosi del disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 20,000, da inscriversi al capitolo 75*bis*, con la denominazione: *Roma - Acquisto della casa Lais ad uso delle carceri giudiziarie*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dell'Interno.

***Il Num. 4558** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,545,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,454,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire ventimila (lire 20,000) da inscriversi al capitolo nº 75 bis, con la denominazione: *Roma - Acquisto della casa Lais ad uso delle carceri giudiziarie,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del 29 ottobre* 1878.

SIRE,

In seguito a contestazioni che rimontano all'epoca della cessata Compagnia appaltatrice dei Canali Cavour, l'Amministrazione fu tenuta a pagare alcune spese di manutenzione di detti canali, e ne ebbe conoscenza quando non era più in tempo di comprendere il relativo importo nel bilancio definitivo di previsione 1878.

Non essendosi potuto differire all'esercizio del 1879 il pagamento di tali spese, e trattandosi di inevitabili esigenze di servizio, l'Amministrazione ne dispose il pagamento coi fondi, che per tal servizio erano stati approvati col bilancio definitivo 1878.

Se non che, in conseguenza del pagamento delle suaccennate spese, il fondo disponibile nel relativo capitolo sarebbe inferiore di lire 40,000 circa alla somma occorrente per pareggiare gli impegni presi, e per provvedere ai bisogni onde raggiungere la fine dell'esercizio.

Il riferente quindi, valendosi del disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito altresì a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto, che autorizza un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, di lire 40,000 da inscriversi in aumento al capitolo n. 72, *Materiale e spese diverse* "*Canali Cavour*," del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero del Tesoro.

***Il N. 4560** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,585,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,414,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del

Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da inscriversi al capitolo n. 72, *Materiali e spese diverse dei Canali Cavour*, del bilancio anzidetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione del 17 aprile 1878:

Rinaldi Luisa, orfana di Salvatore, lire 170.
Crespi Grazia, vedova di De Lorenzo Pietro, indennità lire 2744.
Salari Virginia, vedova di Ancillotti Giuseppe, lire 533 33.
Cesareo Nicolò, già ufficiale d'ordine, lire 1061.
Cretti Giuseppina e Iginia, orfane di Giorgio, lire 480.
Branca Nicolò, già cancelliere, lire 1536.
Baldassone Domenico, già 2° nocchiero, lire 785.
Cascella Achille, già capitano, lire 1970.
Colombo Andrea, già capitano, lire 1561 59.
Gobbi-Belcredi Francesco, già aiuto agente delle imposte, lire 1040.
Guccione Elvira, Maria, Eduardo, orfani di Gaetano, già maggiore, lire 1066 66.
Fabbri Giuseppe, già ufficiale di scrittura, lire 315.
Massimini Pietro, già vicesegretario, lire 2300.
Perego Giovanna, vedova di Chinca cav. Giovanni, lire 680.
Vinci Mª Giovanna, orfana di Gaspare, lire 340.
De Majo Carmine, già nocchiero, lire 644 80.
Gaibazzi Luigi, già sostituto di pittura nell'Accademia di Belle Arti in Parma, lire 1395.
Giliberti Gennaro, già cancelliere, lire 1488.
Valleggia Pietro, già guardia di pubblica sicurezza, lire 192.
Bastianini Domenico, già servente postale, lire 609.
Ravaglia Giovanni Battista, già ricevitore del dazio consumo, lire 1497.
Tomassuzzi Pietro, già delegato di pubblica sicurezza, lire 2400.
Mazzarese Giuseppe, già professore, lire 1110.
De Gregorio Letizia, orfana di Carlo, lire 255.
Bon Virginia, vedova di Carestiato Vincenzo, e Carestiato orfani del suddetto, lire 345 68, assegno di educazione lire 171, trimestre funerario lire 259 26.

Con deliberazione del 24 aprile 1878:

Basetti Bernardo, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1643.
Colla Angelo, già soldato, lire 533 33.
Brunetti Andrea, già applicato di pubblica sicurezza, indennità lire 2621.
Ricci Leopoldo, già custode, lire 960.
Berselli Anna e Gaetano, orfani di Vincenzo, lire 150.
Calvi Marina, vedova di Besozzi Cesare, lire 777 77.
Ravaglia Antonio, già verificatore di pesi e misure, lire 1599.
Coglitore Melchiorre Ignazio, già guardia doganale, lire 360.
Arbizzoni Errico, già maggiore, lire 2710.
Mangelli Giulio, già tenente, lire 2196.
Carbonera Azzo, già professore, lire 1448.
Manicardi Felice, già brigadiere nei carabinieri, lire 725.
Tringali Alfonso, già ufficiale alle scritture, lire 850.
Tramunto Alfonsa Mª ed Anna Mª Filomena, orfane di Innocenzo, lire 212 50.
De Sanctis cav. Tito Livio, già professore, lire 2000.
Bossi-Lampugnani Errico, già applicato, lire 400.
Pepe Elisabetta, vedova di Jacoboni Francesco, indenn. lire 1200.
Micciarelli Errico, orfano di Leopoldo, indennità lire 3777.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre del 1878	323	999	70	95	560,301 11	664,780 31
Nei mesi precedenti dell'anno 1878	2712	10776	31	20	5,969,868 44	7,072,937 22
Nell'anno in corso	3035	11776	02	15	6,530,169 55	7,737,717 53
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre del 1878	127586	547073	53	93	419,965,337 32	538,387,649 78

Firenze, addì 8 novembre 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Banchetti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre* 1878.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Rossa Luigi di Vercelli. . .	27 agosto 1878	Etichetta rettangolare stampata sopra carta colore rosso arranciato, scompartita in tre campi, quello a sinistra contiene le lettere iniziali *R. L.* e la firma *Rossa Luigi,* in quello a destra le iniziali *R. L.* e la parola *Vercelli,* in quello centrale più grande la leggenda: *Caffè surrogat nazionale della fabbrica di Rossa Luigi Vercelli, marca di fabbrica,* quindi uno stemma, e sotto quest'altra: *Etichetta depositata. Questo mio surrogato etc. etc.* Detto marchio sarà adoperato per involgere e contraddistinguere i pacchetti contenenti il caffè surrogato di sua fabbricazione.
2	Rossa Luigi di Vercelli. . .	27 agosto 1878	Etichetta stampata su carta colore rosso aranciato, porta in alto una leggenda dicente: *Questo mio surrogato etc. etc.,* quindi il panorama dello stabilimento, e sotto la firma *Rossa Luigi,* e sotto la leggenda: *Caffè surrogato della fabbrica idraulica di Rossa Luigi Vercelli.* Detto marchio sarà adoperato per involgere i pacchetti contenenti il caffè surrogato di sua fabbricazione.
3	Bevelacqua Teresa dimorante a Torino	28 settembre 1878	Etichetta rettangolare colla leggenda: *Teresa Bevelacqua. Pomata per estirpare i calli, via Rossini,* 14. *Torino,* ed altra rotonda contenente un'aquila posata sopra una rupe colle ali spiegate ed il becco e la testa nell'acqua. Detto marchio sarà adoperato sui vasetti contenenti la suindicata pomata di sua fabbricazione.
4	Bevelacqua Teresa dimorante a Torino	28 settembre 1878	Etichetta rettangolare contenente la leggenda: *Teresa Bevelacqua. Pomata per fare ritornare i capelli a chi li ha perduti. Via Rossini, N°* 14, *Torino,* ed altra rotonda contenente un'aquila posata sopra una rupe colle ali spiegate ed il becco e la testa nell'acqua. Detto marchio sarà adoperato sopra i vasetti contenenti la suindicata pomata di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 4 novembre 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite li* 9 *novembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	41	57	37	46	30
NAPOLI	71	25	8	48	53
FIRENZE	47	72	71	19	4
TORINO	4	31	45	9	57
BARI	36	47	25	79	32
MILANO	52	40	68	41	10
VENEZIA	47	80	49	22	23
PALERMO	80	47	27	40	53

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Ripatransone, provincia di Ascoli Piceno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 novembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 9 corrente ebbe luogo a Londra, nella sala di Guildhall, il banchetto del nuovo maire per occasione della presa di possesso delle sue funzioni. E il conte di Beaconsfield, nella sua qualità di primo ministro della Regina, vi ha

pronunziato, secondo l'uso, un gran discorso politico il cui testo non ci è ancor giunto e che l'*Agenzia Havas* ha compendiato nei termini che seguono:

Lord Beaconsfield dichiarò in primo luogo che, secondo l'opinione del governo, l'invasione del territorio indiano dalla parte di nord-ovest non è praticabile a causa delle difficoltà fisiche; ma soggiunse che i nemici dell'Inghilterra potrebbero cagionarle degli imbarazzi su quelle frontiere. Laonde si rese necessario da quella parte un concentramento di grandi forze militari che produsse delle considerevoli spese.

« Mentre stavamo tuttavia esaminando questi inconvenienti, continuò il primo ministro, la nostra attenzione dovette rivolgersi a nuove circostanze che sono sopravvenute e che ci hanno deciso ad adottare tutte le misure necessarie onde porre termine a questa situazione.

« Allorquando tali misure sieno complete, cioè ben presto, la nostra frontiera indiana cesserà di essere per noi una fonte di preoccupazioni. Spero che allora vivremo in buoni accordi coi nostri vicini più prossimi ed anche coi più lontani. »

Lord Beaconsfield difese poi la convenzione colla Turchia. « Il Sultano, egli disse, è divenuto nostro alleato, e mercè dell'acquisto dell'isola di Cipro noi siamo in grado di aiutarlo. E del resto la politica che seguiremo nella questione orientale impedirà che sulla Turchia si eserciti la fatale supremazia di una sola potenza. »

L'oratore sostenne poi i risultati del Congresso, i quali assicurarono al Sultano una vera indipendenza, liberandolo da relazioni perniciose con razze ostili, e lasciandogli una capitale inespugnabile, il controllo dei Dardanelli ed il possesso di ricche provincie.

Rispondendo alle affermazioni di coloro i quali dicono che il trattato di Berlino non è eseguito, lord Beaconsfield notò essere decorso soltanto un terzo del termine consentito per la sua esecuzione. Tra i vantaggi assicurati dal trattato lord Beaconsfield menzionò la restituzione di Erzerum alla Turchia. Erzerum diventerà probabilmente la più forte piazza dell'Asia Minore.

Tutte le stipulazioni del trattato di Berlino, secondo l'oratore, sono in via di esecuzione. Al governo inglese non consta che vi sieno firmatari i quali abbiano intenzione di eluderne le stipulazioni. Lord Beaconsfield respinse energicamente l'asserzione che una qualunque potenza abbia questo proposito. Se mai potesse esserci una potenza la quale concepisca di tali intendimenti, non saprebbe mai essere l'Inghilterra. Il governo inglese è deciso ad eseguire il trattato secondo lo spirito di esso ed a rigore di lettera. Ragione per cui esso rivolgerebbe fiduciosamente un appello al popolo inglese, chiedendogli tutte le sue forze e tutte le sue risorse perchè il trattato sia mantenuto. L'oratore non può del resto credere alla necessità di questo appello, perchè il mondo è governato da Sovrani che sono degli uomini di Stato e non dei personaggi irresponsabili.

La situazione certo rimane seria, conchiuse l'oratore, ma essa non presenta grandi pericoli, e soggiunse che, se gli inglesi continueranno a mostrarsi degni dei loro antenati, la loro potenza non diminuirà giammai.

Al suo discorso il conte di Beaconsfield fece seguire un brindisi al corpo diplomatico. Vi rispose a nome dei colleghi il signor de Beust.

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo, 10 novembre:

« Nei nostri circoli ufficiali si smentiscono le varie affermazioni che circolano all'estero e si proclama come cosa evidente che la Russia non si allontana, per nessun titolo, dalle disposizioni del trattato di Berlino. Ed a queste disposizioni si conforma in tutto e per tutto la condotta dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, principe Lobanoff. Se da un lato questo diplomatico esige che la Porta eseguisca puntualmente gli impegni presi a Berlino, al che la Porta si mostra spesso impotente, egli sa d'altro canto che è obbligato, nei limiti del possibile, di prevenire qualsiasi disordine in Macedonia. Nè la Porta, nè alcuna altra potenza potrebbe contestare la correttezza della condotta del principe Lobanoff. È d'altronde fuori di dubbio che in Russia si desidera vivamente un accordo coll'Inghilterra, tanto in Europa, quanto in Asia.

« La mancanza d'autorità nel governo turco, il quale non riesce a farsi obbedire nemmeno nel suo proprio paese, rende questo accordo doppiamente desiderabile per l'Europa. In Asia si tratta di mantenervi pure per mezzo d'un accordo la influenza delle due potenze, di stabilire dei limiti convenienti per l'esercizio di questa influenza e di impedire che le razze asiatiche abbiano l'ascendente.

« La notizia pubblicata dai giornali esteri a proposito del ritorno dell'imperatore Alessandro da Livadia prima dell'epoca anteriormente fissata, è priva di fondamento. Questo ritorno avrà luogo, come di solito, per la festa di S. Giorgio.

« Sono del pari infondate le voci relative ad un'indisposizione o malattia dello Czar. Alle smentite già date dalle varie Ambasciate russe all'estero si può aggiungere che le notizie venute da Livadia sullo stato di salute di Sua Maestà sono assolutamente soddisfacenti.

« Il conte Schouwaloff ritorna a Londra e sarà in grado di esporvi le vedute attuali dell'imperatore Alessandro. »

La *Politische Correspondenz* crede potere affermare, sulla fede di notizie che ha ricevute di recente da Londra, che il governo inglese non ha respinto decisamente la proposta di mediazione fatta dalla Francia nella controversia tra la Grecia e la Turchia, ma ha esternato semplicemente la opinione che si dovessero fare dei passi contemporaneamente a Costantinopoli ed Atene.

Scrivono allo stesso giornale da Atene, 9 novembre, che, allo scopo di evitare una nuova crisi, il presidente del gabinetto, signor Kumunduros, ha dichiarato alla Camera essere sua intenzione di conciliare il progetto ministeriale relativo alla formazione di una forte riserva dell'esercito colle vedute dell'opposizione circa al bisogno di organizzare una guardia nazionale che dovrebbe eventualmente essere chiamata al servizio di guerra.

La Camera, dopo tale dichiarazione, ha deliberato, in seduta segreta, che tutti i documenti segreti relativi all'insurrezione nelle provincie turche debbano esserle presentati.

I giornali austriaci pubblicano un telegramma da Serajevo,

nel quale si annunzia che una Deputazione mussulmana ha consegnato al comandante in capo dell'esercito d'occupazione un indirizzo a S. M. l'imperatore.

Nell'indirizzo si chiede: l'annessione all'Austria-Ungheria della Bosnia e dell'Erzegovina, la distrazione di queste provincie dalla giurisdizione religiosa dello Sheik-ul-Islam, l'organizzazione di un'autorità ecclesiastica indipendente per la Bosnia e l'Erzegovina, l'abolizione delle scuole confessionali, l'istituzione di scuole popolari e finalmente un'amnistia generale. L'indirizzo porta 59 firme dei più ricchi ed autorevoli mussulmani di Serajevo. Il tenente generale d'artiglieria, barone de Philippovich, rispondendo all'allocuzione di Mustai beg, capo della Deputazione, disse che l'indirizzo gli arrecava tanto maggiore soddisfazione in quanto che proveniva da spontanea iniziativa dei mussulmani. In quanto all'ultimo punto del medesimo dichiarò che era già stato esaudito quel desiderio col decreto d'amnistia già firmato dall'imperatore.

I giornali austriaci recano un esteso sunto delle parole dette dall'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del ricevimento delle Delegazioni austriaca ed ungherese, che ebbe luogo a Pest il 10 novembre.

Rispondendo ai discorsi dei presidenti l'Imperatore espresse la soddisfazione che il Congresso sia riuscito a scongiurare il pericolo imminente d'una guerra europea. La conseguente esatta esecuzione del trattato di Berlino, alla quale il governo imperiale coopererà con tutta la fedeltà, disse essere adatta ad impedire il ritorno dei pericoli, che minacciavano la pace europea ed i nostri interessi.

L'Imperatore soggiunse che l'Austria-Ungheria ha assunto il còmpito, affidatole dal Congresso, dell'occupazione ed amministrazione della Bosnia ed Erzegovina; deplorò che la occupazione non potesse venire effettuata in via pacifica a causa del profondo turbamento interno di quei paesi.

Il rapido ed efficace compimento dell'assunto militare ha però liberato le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina dal terrorismo dei mestatori, rendendo possibile il richiamo d'una notevole parte delle truppe di occupazione.

Lo sforzo serio del governo tenderà a porre in accordo il sacrifizio che ha costato l'esecuzione dell'assunto colle condizioni finanziarie della monarchia e per affrettare quanto è possibile il momento in cui l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina possa essere condotta coi soli mezzi di quei paesi.

L'Imperatore disse avere tanta maggiore speranza che ciò riesca, in quanto che le relazioni con tutte le potenze sono ottime.

L'Imperatore concluse esprimendo la fiducia che i delegati associeranno la loro opera a quella del governo, affinchè l'opera incominciata pel mantenimento della pace europea possa venire felicemente condotta a termine pel bene e la gloria della monarchia.

Tutti i gruppi non repubblicani della Camera alta francese sembrano essersi finalmente accordati circa i tre candidati da portare nella votazione per la nomina di tre nuovi senatori inamovibili. Tali tre candidati sarebbero adunque i signori Baragnon, conte di Haussonville e Oscar de Vallee. Il duca di Decazes dal canto suo ha fatto annunziare che egli rinunzia una volta ancora ad aspirare al seggio senatorio, ciò che, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, potrebbe equivalere alla di lui rinunzia alla vita politica, per quanto è sicuro che la di lui elezione come deputato a Puget-Théniers non può essere convalidata, e che egli non ha alcuna probabilità di farsi rieleggere. Il *Nord* per sua parte si meraviglia che i costituzionali dei quali il sig. Décazes avrebbe dovuto essere il candidato trascurino questa occasione di fondersi colla maggioranza repubblicana e si rifiutino di votare per i candidati della sinistra. Una tale condotta, secondo il *Nord*, non si affà ad uomini i quali hanno sempre preteso di passare come liberali convinti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Parigi:

« Lo Czar, rispondendo alla circolare Waddington, espresse la ferma decisione di porre in esecuzione il trattato di Berlino.

« Il conte Orloff, ambasciatore russo a Parigi, avrà un colloquio col principe Gortschakoff a Baden-Baden. »

Il *Times* ha da Vienna:

« I russi sarebbero disposti ad accettare, in luogo di un trattato definitivo, una semplice dichiarazione del Sultano, la quale riconosca la validità di tutte le clausole del trattato di Santo Stefano che non furono abrogate dal trattato di Berlino. »

Madrid, 12. — Il ministro dell'interno dichiarò alle Cortes che il partito conservatore liberale respinge il suffragio universale perchè gli impedisce di sviluppare i suoi principii e ripugna alla sua coscienza.

Il governo del Marocco dichiarò a quello di Madrid che darà le indennità e le soddisfazioni domandate.

Rignano sull'Arno, 12. — La stazione era elegantemente addobbata, la banda del paese suonava la Marcia Reale. La popolazione applaudì freneticamente il Re e la Regina.

S. M. il Re strinse la mano al Sindaco, onorevole Toscanelli, e al deputato conte Serristori, incaricandoli di ringraziare la popolazione.

Il Municipio presentò un gran mazzo alla Regina.

Pontassieve, 12. — All'arrivo del treno Reale scoppiarono grida entusiastiche di viva alle Loro Maestà e al Principe Reale.

Furono presentati mazzi di fiori.

Il Re strinse la mano al Sindaco e lo pregò di esternare alla popolazione la sua pienissima soddisfazione.

Il treno si fermò sette minuti e ripartì in mezzo ad unanimi acclamazioni.

Perugia, 12. — Dalle prime ore del mattino la città è in movimento.

Gli edifizi pubblici sono imbandierati. Gli edifizi prospicienti alla stazione sono pure pavesati a festa.

La stazione è riccamente addobbata.

Havvi una folla immensa di invitati e di popolo.

Tutte le Associazioni, gli Istituti, gli Enti morali hanno mandato una numerosa rappresentanza.

Erano presenti i Sindaci e vari deputati della provincia.

Alle ore 11 20, salutato da entusiastiche acclamazioni, è giunto il treno. Le Loro Maestà, in mezzo ad acclamazioni, sono entrate nella sala di ricevimento, ove ricevettero le Autorità, le Rappresentanze e vari indirizzi di Associazioni. Le signore perugine hanno offerto alla Regina un elegante mazzo di fiori.

Quindi le LL. MM. si sono affacciate al balcone eretto nel piazzale esterno. La folla li acclamò lungamente. Il Sindaco presentò

al popolo il Principe ereditario. S. M. la Regina ha ammirato il panoràma della città.

Sotto una pioggia di fiori, il treno è ripartito alle ore 11 30.

Le LL. MM. promisero di ritornare a Perugia nell'anno venturo, in occasione del Congresso alpino.

Alla fermata del treno in Assisi gli alunni del Convitto *Principe di Napoli* offriranno al Principino un ricco cofano intarsiato.

Napoli, 12. — Il treno di Roma si è disguidato e si fermò a Sgurgola. Nessun danno. Fu fatto il trasbordo dei viaggiatori e delle merci. Il treno giungerà a Napoli con un ritardo di 5 ore.

Il cono dell'eruzione del Vesuvio è meno animato, tuttavia le lave aumentano.

Ancona, 12. — Il treno Reale arrivò qui alle ore 4 25 e fu accolto con vive acclamazioni, alle quali i Sovrani risposero salutando.

Molte signore e deputazioni femminili presentarono a S. M. la Regina indirizzi e mazzi di fiori.

S. M. il Re, uscito sul piazzale esterno, passò in rivista numerose associazioni, parlando affabilmente e stringendo la mano a tutti i presidenti, fra entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani, saliti quindi in carrozza, giunsero in città fra continue ovazioni di una immensa folla.

La carrozza Reale fece il tragitto in mezzo ad un'onda di popolo festante, e fu coperta di fiori che piovevano dalle finestre imbandierate.

Le associazioni con bandiere e musiche si recarono sotto il palazzo, acclamando i Sovrani con lunghi evviva.

Le Loro Maestà comparvero ripetute volte per ringraziare la folla.

Questa sera, alle ore 7 30, avrà luogo il pranzo di gala.

Le LL. MM. si recheranno quindi al teatro, poi al Casino.

Preparasi un accompagnamento con musica e torcie all'uscita delle Loro Maestà dal Casino.

La città è illuminata ed animatissima.

Sono giunti moltissimi forestieri.

I Sovrani partiranno domattina alle ore 10.

Nelle stazioni di Fabriano e di Jesi l'accoglienza fu pure entusiastica.

Il treno Reale giunse con un vagone pieno di mazzi di fiori.

Bruxelles, 12. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso del Re constata le buone relazioni esistenti con tutte le potenze, e la parte brillante che ebbero le belle arti e l'industria del Belgio nell'Esposizione di Parigi; dichiara che l'insegnamento dato a spese dello Stato deve essere posto sotto la direzione e la sorveglianza esclusiva dell'autorità civile; dice che l'organizzazione militare non è terminata, e che è necessaria la creazione di una riserva nazionale. Il discorso soggiunge che l'equilibrio del bilancio non è assicurato e che è necessario di provvedere ai bisogni del tesoro, ed infine annunzia che il governo presenterà alcune proposte per migliorare la legislazione elettorale.

Londra, 12. — Leggesi nel *Globe*: Lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo ricevette il 9 corrente un telegramma da Livadia, il quale assicura formalmente che lo Czar desidera di porre fedelmente in esecuzione il trattato di Berlino e terminare così la pacificazione tanto desiderata. Lo Czar spera che nessun funzionario mancherà al suo dovere a questo riguardo.

Madrid, 12. — Oliva y Moncasi fu condannato alla pena di morte.

Madrid, 12. — *Seduta delle Cortes*. — Continua la discussione della legge elettorale.

Castelar dice che la proclamazione del re Alfonso fu nefasta.

Canovas risponde che essa fu invece gloriosa, e che fu nefasta l'espulsione delle Cortes fatta dal generale Pavia, e che Castelar non seppe impedire.

Bombay, 12. — Clarke, consigliere del viceré, ha scoperto una ricca miniera d'oro nel distretto di Wynaad (governo di Madras).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio delle LL. MM. — La *Nazione* del 13 ci apprende che il Ministro della R. Casa dirigeva la seguente lettera al barone Reichlin, in nome delle LL. MM., la quale è nuova prova del loro affetto verso la nostra città e della loro soddisfazione per le accoglienze ricevute:

« Firenze, li 11 novembre 1878.

« La città di Firenze, accogliendo gli amati Sovrani colle spontanee dimostrazioni ispirate dal cuore, rendeva alle LL. MM. l'omaggio più gradito ai Discendenti di quella secolare Dinastia che dell'amore del popolo fece ognora il fondamento della sua gloria e della sua grandezza.

« E tornò del pari così accetto agli Augusti Sovrani il felice

pensiero di rivolgere a scopo di beneficenza parte delle somme offerte per festeggiarli, che ad esprimere la Loro alta soddisfazione vollero Essi pure concorrere al pietoso divisamento.

« Sua Maestà il Re mi ordinava pertanto di rimettere alla S.V. Ill.ma la somma di lire ventimila, da assegnarsi per una metà al Comitato che raccoglie le oblazioni cittadine a benefizio dei poveri, e l'altra metà a quei filantropici Istituti che si ravviseranno più bisognosi e meritevoli del sussidio Sovrano.

« Obbedisco con premura i graziosi voleri del Re, cogliendo la propizia circostanza per offrirle, illustrissimo signor barone, i sentimenti della mia più distinta osservanza.

« *Il Ministro:* VISONE. »

— La Società italiana di Educazione Liberale, presieduta dall'egregio presidente marchese Alfieri di Sostegno, alla cui opera indefessa si deve l'istituzione della Scuola di scienze sociali, aveva l'onore di presentare a S. M. il Re l'indirizzo seguente :

« Li 8 novembre 1878.

« *Sire,*

« La Società italiana di Educazione Liberale tiene a singolare onore ed a fortunatissimo auspicio che l'opera sua fin dai primi esordii abbia ottenuta l'alta approvazione e il generoso concorso di Vostra Maestà.

« Il Consiglio direttivo ed il Collegio degli insegnanti della Scuola di scienze sociali dalla Società eretta in Firenze, appositamente convocati in assemblea plenaria, informati delle parole di incoraggiamento colle quali la Maestà Vostra si degnava rispondere alla relazione che il presidente le faceva dell'andamento ed incremento di quell'Istituto, sono venuti unanimi nella fiducia che il Re d'Italia volesse confermare la testimonianza del favore concesso dal Principe di Piemonte all'impresa educativa, cui Egli aveva associato l'augusto suo nome, permettendo alla Società di chiamarlo suo Presidente d'Onore.

« Titolo invero troppo umile per la Maestà del Sovrano! Ma che nel rispetto particolare della educazione civile e politica cui è rivolta questa associazione si addice singolarmente a Colui che dall'alto del trono porge esempio di tutte le virtù del cittadino e del patriota.

« Di questa preghiera si fa rispettosissimo interprete il presidente, mentre tributa alla Maestà Vostra la viva e profonda gratitudine della Società e l'omaggio d'ogni riverenza e d'ogni affetto per il Re e per l'augusta sua Dinastia. »

— L'Associazione Progressista di Firenze, ricevuta venerdì dai Sovrani, presentava al Re il seguente indirizzo :

« *Sire,*

« A Voi, che in mezzo agli innumerevoli gridi di dolore suscitati dalla perdita improvvisa del Vostro indimenticabile Padre, raccoglieste l'estremo voto di Lui, che affermando l'Italia a Novara e confermandola in Roma, seppe e volle farla una, libera e rispettata, e deste al suo Popolo solenne ed immediata fidanza di esserne il Continuatore ;

« A Voi, che per l'alto animo in guerra ed in pace ed il perspicuo intelletto, Vi mostrate già così degno di reggere le sorti della Nazione; e nella semplicità laboriosa della vita regale, coll'esempio di ogni civile virtù, offrite pur quello eloquentissimo di una fede intera e serena nel fecondi beneficii della libertà ;

« Alla graziosissima Regina, ornamento precipuo del Vostro Trono, la di cui anima squisitamente gentile coltiva quell'ideale del bene che sente così vivamente in se stessa;

« A Lei, delle italiche donne, orgoglio ed esempio ;

« Nell'atto che Vi compiacete di visitare questa città, cui null'altro resta oltre la coscienza del passato ed il cuore caldo d'affetto e di gratitudine per tributarvi onoranza;

« L'Associazione Progressista di Firenze offre con intelletto d'amore un rispettoso saluto ;

« Augura e confida ad un tempo, che l'augusto Vostro figlio Vittorio Emanuele, ammaestrato dalla gloriosa storia della nostra resurrezione politica, non meno che dalle splendide e non interrotte tradizioni della Sua Stirpe, riesca alla sua volta Elemento e Presidio della Indipendenza e dell'Unità della Patria, preconizzate da secoli, coltivate coll'intelletto e col sangue, e fondate sulla libertà. »

— Lunedì mattina S. M. il Re si degnava di ricevere in udienza diversi rappresentanti Associazioni operaie. In quella circostanza il signor M. Giusti ha avuto l'onore di rimettere nelle Auguste mani della prefata M. S. il seguente indirizzo:

« *Sacra Reale Maestà,*

« La Società dei caffettieri, droghieri ed esercenti professioni affini che io rappresento, avendo uno scopo esclusivamente economico e di mutuo soccorso non prende mai parte a dimostrazione di sorta.

« Tuttavia non poteva rimanere indifferente in mezzo all'esultanza comune dell'Italia e di Firenze per il fausto avvenimento di V. M. al trono e per l'occasione di salutare l'Augusto e Degno Erede del fondatore dell'Unità della Patria, il quale con lieto augurio accettò dirsi primo nella nuova Grande Famiglia.

« Quindi io sono lietissimo e mi reco ad onore incomparabile di presentare alla M. V. il voto unanime con cui la mia Società umilia al Vostro Trono l'omaggio di fedele sudditanza, di ringraziamento per l'onore fatto alla città nostra e di felicitazione per la Vostra Reale Famiglia, prima e vera gloria d'Italia.

« *Il Presidente*: M. GIUSTI. »

— Al pranzo di Corte, lunedì sera, oltre un capitano, assistevano pure due soldati comuni e un caporale, ora residenti in Firenze, e che si trovarono col Re Umberto nel quadrato di Villafranca.

— La serenata con le fiaccole è riuscita splendidamente. Fino dalle 7 un'immensa folla si avviava verso la piazza Pitti. I reggimenti, mentre passavano per le strade, furono accolti con grandi dimostrazioni di simpatia. Vari gruppi di popolani con torcie a vento vollero unirsi alla festa militare e si misero alla testa dei reggimenti, gridando: *Viva l'Esercito!* Presero parte alla serenata il 49° e 50° fanteria e il 4° dei bersaglieri. Tutti i soldati dei reggimenti portavano fanali tricolori di disegni variatissimi. Vi erano fanali che rappresentavano colossali margherite, altri avevano la forma di ombrellini, in altri si leggeva: *Viva il Re Umberto I! Viva la Regina Margherita!* Ogni reggimento era preceduto dalla propria banda. I reggimenti si fermarono uno a San Felice, l'altro nello Sdrucciolo dei Pitti, l'altro in via Guicciardini, ed entrarono insieme nella piazza. Momento indescrivibile. I reggimenti si sono schierati di fronte al Palazzo Pitti, traversando a stento la folla, ed hanno formato tre gruppi di un effetto meraviglioso.

La luce elettrica ha allora illuminata tutta la piazza. Le Loro Maestà si sono affacciate al balcone con S. A. il Principe di Napoli. Le Loro Maestà erano seguite dai Ministri, dalle dame di Corte, dai generali e colonnelli, che avevano assistito al pranzo.

Le bande militari e quella Manfredo Fanti, che collocata sotto le loggie del palazzo aveva durante la sera eseguito vari pezzi, suonarono la Marcia Reale, e le truppe si ritirarono percorrendo le medesime strade per le quali erano venute.

Terminata la ritirata, continuarono le ovazioni, ed i Sovrani furono costretti a tornare più volte al balcone per ringraziare la folla.

— Al momento in cui la Regina stava per salire sul treno Reale, dalle ausiliarie telegrafiche dell'uffizio centrale di questa città e dalle loro direttrici, accompagnate dai direttori compartimentali e dell'uffizio, è stato presentato a S. M. un magnifico mazzo di fiori, veramente rari per la stagione che corre, legato con un bel nastro bianco, sul quale da una parte, a caratteri d'oro, sta scritto: *Sezione Femminile Telegrafi di Firenze*, e dall'altra, ricamata in oro, la lettera *M* con sopra la Corona Reale; e questo mazzo è stato presentato con il seguente indirizzo:

« *Maestà!*

« Nel giorno in cui Voi lasciate questa città, che vi accolse con tanta spontanea gioia, con tanto cordiale entusiasmo, permettete che alle pubbliche manifestazioni dell'affetto popolare si unisca il nostro riverente saluto, ed accettate benignamente la tenue offerta che coi più caldi e sinceri voti osano di presentare alla M.V. le direttrici e le ausiliarie dell'Ufficio telegrafico femminile di Firenze.

« Bene a noi donne si addice d'esaltare il nome della M. V., o Margherita, o Perla di Casa Savoia, o adorata Regina d'Italia! Imperciocchè, più splendido del serto che vi circonda la chioma, più raggiante della casta e serena bellezza che vi sorride in volto, è il tesoro delle vostre virtù, che vi fanno essere l'esempio e il decoro delle donne italiane.

« Maestà! I nostri cuori sono con Voi, i nostri fervidi voti vi accompagnano. Voglia il cielo consolarvi sempre nei più nobili affetti di moglie, di madre, di Regina! Voglia il cielo far lunghi e prosperi i giorni del Regno del Vostro augusto Consorte e nostro Re, imperocchè la felicità d'Umberto è la Vostra gioia, la felicità del Re è il bene della patria. Voglia il cielo arridere sempre benigno al giovinetto Vostro Figlio, che la M. V. con pio e sapiente affetto educa ad ogni morale e civile virtù, e che in tenera età, già bene promette di sè e degno del suo nome glorioso, già circondato dal verace amore del popolo italiano, è cagione di nobile esultanza al Vostro cuore materno. »

Entrati in vagone, il Re e la Regina si collocarono agli sportelli salutando i signori e le signore fino a che il treno si allontanò; mentre si inalzava un tuono di grida e di applausi.

Le Società operaie che si trovavano con le bandiere al di fuori della stazione scavalcando i ripari erano entrate nell'interno e si sono schierate lungo la linea per salutare i Sovrani.

— A solennizzare l'arrivo delle LL. MM. in Ancona quella Camera di commercio deliberava l'offerta di lire 1000 per concorrere all'istituzione di un Asilo infantile agli Archi, e la presentazione a S. M. del seguente indirizzo:

A S. M. UMBERTO I RE D'ITALIA.

« *Sire!*

« Nella fausta occasione in che questa città viene onorata della presenza della M. V., di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe ereditario, la Camera di commercio di Ancona, facendosi interprete dei sentimenti del ceto commerciale da lei rappresentato, prega la M. V. a volere accogliere le proteste di ossequio e di devozione che la cittadinanza commerciale anconitana tributa;

« A Voi, Re prode e leale, che calcando fedelmente le orme gloriose del vostro magnanimo Genitore, siete la più splendida personificazione dell'unità, dell'indipendenza, della libertà di questa patria italiana;

« Alla Vostra nobile Compagna, la più superba gemma della Vostra Corona, fiore eletto di grazia e di virtù, per cui palpita di riverente affetto ogni cuore gentile;

« Al Principe di Napoli, che, continuando le gloriose tradizioni di Casa Savoia, e cresciuto all'esempio delle virtù dell'Avo e del Genitore, saprà guidare la nazione italiana ai gloriosi destini che immancabilmente l'attendono, finchè lealtà di Re e affetto di popolo muoveranno concordi alla nobile meta. »

— Il Comitato dei giovani anconitani costituitosi per commemorare il primo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II apponendo una lapide nella loggia dei Mercanti, ora che il Figlio del Re Galantuomo si reca in Ancona, ha deliberato di prender parte alle accoglienze che gli si faranno, e di invitare col seguente manifesto la gioventù della città a dimostrare il suo riverente amore ai Sovrani e la sua fede nella monarchia:

« *Giovani Concittadini*,

« I Sovrani d'Italia stanno per onorare di Loro presenza la città nostra. In Umberto I, che l'ombra venerata del Padre amorosamente ne addita; in Umberto I, che breve esperienza di Regno ci fece conoscere erede degnissimo delle virtù di quella Casa, nella quale in secoli di servaggio trovò l'onore italiaco saldo propugnacolo d'armi, di senno; in Umberto I, cui il nome del Genitore è nobile sprone a grandezza, applaude l'Italia il principio monarchico, sull'aspirazione nazionale, sulla promessa sacra dei popoli sancita nei plebisciti, tenacemente radicato. In Umberto I la forza, in Margherita la gentilezza italiana. Innamorata di tutto quanto è buono ed è bello, da soave istinto dell'anima condotta a divinare le più delicate maniere di beneficenza, gli incoraggiamenti più salutari alle arti, Margherita è meno Regina sul trono di quello lo sia nel cuore dei popoli riconoscenti.

« *Giovani Concittadini*,

« Noi che altra volta v'invitammo ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele II, facciamo appello alla generosità dei vostri sentimenti, affinchè l'accoglienza agli augusti Sovrani non riesca indegna di Loro, di Voi, di Ancona. »

— Dal *Corriere delle Marche* di Ancona, dell'11, togliamo le seguenti notizie:

Nella sua adunanza straordinaria di ieri la Società dei canottieri anconetani deliberò ad unanimità e per acclamazione di muovere domani, con la propria bandiera, incontro ai Sovrani insieme alle altre Associazioni, e di nominare, nella fausta circostanza della venuta in Ancona della Reale Famiglia, S. A. R. il Principe ereditario a presidente onorario della Società.

Un'apposita Commissione composta di membri della Deputazione rappresentante presenterà a S. M. il Re un indirizzo per chiedere la sua autorizzazione a questa nomina.

— Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per gli invalidi della marina mercantile, a solennizzare la fausta occasione in cui le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ed il Principe ereditario onorano di loro Augusta presenza questa città, sede del Consiglio stesso, ha deliberato di elargire lire mille a favore della gente di mare, loro vedove ed orfani, che sebbene godano assegno sulla Cassa, si trovino in istato bisognoso.

— Un Comitato di donne del rione Archi si recherà pure domani alla stazione e presenterà alla Regina Margherita un mazzo di fiori, nonchè un indirizzo per chiederle il permesso di intitolare dall'Augusto Suo nome l'Asilo infantile che si aprirà in quella parte della città, e pel quale il Municipio, la Camera di commercio e l'Associazione dei commercianti hanno elargito ciascuno lire mille.

— Dalla patriottica Società operaia d'Osimo, la quale manderà una Rappresentanza in Ancona per ossequiare i Sovrani, riceviamo il seguente manifesto che ha pubblicato per questa occasione:

« *Soci operai!*

« Mercoledì, 13 del corrente mese, passano per la nostra stazione le Loro Maestà il Re Umberto I e la Regina Margherita, e parte della Reale Famiglia. Come tutte le città italiane accorrono a salutare gli Augusti Sovrani sul loro passaggio, così Osimo non resterà indifferente, e come le sorelle presenterà pure essa il suo

omaggio alla Famiglia del non mai abbastanza compianto Re Galantuomo, il quale spese la vita per far l'Italia unita ed indipendente. Fra le altre Commissioni che si presenteranno ad ossequiare le Loro Maestà in Ancona martedì prossimo, anche la Società operaia manderà la sua. Se volesse qualche socio far parte di questa Commissione è pregato di avvisarne tosto il sottoscritto. Tutta la Società poi è invitata a recarsi alla stazione con bandiera spiegata il giorno 13 per prendere parte alla affettuosa dimostrazione.

« *Soci Operai!*

« L'augusto Monarca, il quale con liberale forma di Governo regna nella nostra patria, ha troppi meriti al nostro affetto, quindi noi corriamo numerosi sul suo passaggio a dimostrargli che siamo devoti alla sua Reale Persona. Dirvi di più sarebbe dubitare della nobiltà de' vostri sentimenti. *Viva Umberto I nostro Re! Viva la Regina Margherita! Viva l'Italia!* »

— Le LL. MM., accogliendo le preghiere della Deputazione provinciale di Macerata, partendo da Ancona il 13 si fermeranno alcuni minuti alla stazione di Civitanova per ricevere gli omaggi delle autorità della provincia maceratese.

La Deputazione provinciale ha pubblicato un manifesto per dare notizia di ciò alla popolazione. Il manifesto dice:

« La ristrettezza del tempo e le condizioni di quella stazione non ci consentono di preparare splendide feste agli augusti viaggiatori. Supplisca quindi l'affetto, e con cuore giulivo e riconoscente corriamo tutti a salutare il giovine Re, il prode soldato di Villafranca, il Figlio del Grande Vittorio Emanuele, di cui segue ardito e leale i nobili esempi; la graziosa Regina, specchio di ogni virtù e gentilezza, e il loro augusto figlio il Principe di Napoli.

« E nelle spontanee e sincere manifestazioni del cuore veggano gli amati Sovrani che anco per noi in questo sacro vincolo d'affetto fra popolo e Re stanno la tutela delle nostre libertà, la saldezza delle nostre istituzioni, la fede nell'avvenire della patria, immedesimato con quello della gloriosa Casa di Savoia. »

— La Giunta municipale di Cingoli ha delegato il sindaco conte Giuseppe Pergoli ed il comm. Gian Battista Battaglia a rappresentarla al ricevimento delle LL. MM. in Ancona.

— Nella sua tornata di ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 12, il Consiglio direttivo dell'Associazione di beneficenza di San Ferdinando, presieduto dal comm. Giuseppe ammiraglio Vacca, deliberò di distribuire il giorno della venuta in Napoli dei Sovrani d'Italia trecento razioni di pane e maccheroni ad altrettanti poveri della sezione.

Il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli. — In occasione del giorno natalizio del Principino di Napoli, i Veterani romani del 1848-49 hanno spedito il seguente telegramma:

« *Onorevole generale Medici, primo aiutante di campo di S. M.* — Firenze.

« A Vittorio erede del Trono e di tanto nome nel suo giorno natalizio, piena felicità e lunga e gloriosa vita augurano i Veterani romani del 1848-49.

« Pel Consiglio direttivo:
« Vincenzo Gigli, *consigliere anziano.* »

Il Ministro della Casa Reale comm. Visone ha risposto:

« Roma-Firenze — Pitti, 992.

« *Signor Vincenzo Gigli, consigliere anziano della Società dei Veterani romani* — Roma.

« Espressi alle LL. MM. gli auguri dei Veterani romani in occasione del compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli.

« Gli augusti Sovrani ringraziano per di lui mezzo della gentile dimostrazione di affetto verso il loro amatissimo figlio.

« *Il Ministro*: Visone. »

— Ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 12, in occasione del genetliaco del Principe di Napoli, il signor Sindaco inviava ai Sovrani gli augurii fatti da esso in nome della città, ed ecco un telegramma che si è ricevuto in risposta:

« *Sig. conte Giusso, sindaco di Napoli.*

« Alle LL. MM. ed al Principe di Napoli tornarono graditissimi i gentilissimi sensi che ella presentava loro a nome della città di Napoli per la ricorrenza del giorno di compleanno di S. A. R.

« Il Re, la Regina ed il Principe di Napoli mi incaricano di esternare tutti i loro ringraziamenti alla S. V. Ill.ma.

« *L'aiutante di campo:* De Sonnaz. »

— Dalla città nostra, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, dell'11, in occasione della ricorrenza del giorno natalizio di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, furono spediti oggi i seguenti telegrammi:

« *A S. A. R. il Principe di Napoli* — Firenze.

« In questo giorno, in cui varcate il nono anno della Vostra vita, noi che apprendemmo dai nostri padri l'affetto, la devozione e la fede all'Augusta Casa di Savoia, vi auguriamo un avvenire felice e risplendente di quelle glorie che, per fortuna d'Italia, sono patrimonio della Vostra Dinastia.

« Gli studenti del secondo corso del Liceo Anconitano:
Angelucci Alfredo — Camiz Edoardo — Gisci Arturo — Tarsetti Filiberto — Barbavara Tito — Bonarelli Guglielmo — Cecchi Cesare — Romagnoli Giovanni — Rossano Vittorio — Genovesi Vincenzo. »

« *A S. A. R. il Principe di Napoli* — Firenze.

« Oggi è giorno di festa nella Vostra Casa perchè Voi, Figlio adorato del nostro Re e della nostra Regina, compiete nove anni. Siamo piccini, ma già ci hanno insegnato il tanto bene fatto dalla Vostra Famiglia agli Italiani, che ricambiano con riconoscenza e fede, ed esultano o piangono per le gioie o per le sventure domestiche degli amati Sovrani.

« Oggi fortunatamente è giorno di esultanza, anche noi la sentiamo nel vivo del cuore e da esso prorompe per il nostro futuro Re un augurio di felicità.

« *Gli Alunni e le Alunne della Scuola e del Giardino Infantile Tisatti.* »

— Lunedì, scrive la *Nazione* del 13, S. M. il Re regalava a S. A. il Principe di Napoli, nell'occasione del natalizio di S. A., una bellissima carta geografica.

L'on. Cairoli presentava al Principe un libro magnificamente rilegato e con stupende incisioni, che contiene la *Storia dell'ornato.*

L'on. Cairoli scrisse sulla prima pagina del libro una dedica nella quale pregava il Principe a considerare quest'offerta come un atto « di omaggio e di devozione. »

Il Vesuvio. — Ieri sera, scrive il *Roma* del 12, il Vesuvio col riflesso delle nubi che si accumulavano sulla sua cima, pareva più desto dell'ordinario.

Ecco però il telegramma che abbiamo oggi dall'Osservatorio:

12 novembre, ore 9 antim.

Il cono di eruzione mostra poco vigore, ma le lave scendono alquanto più copiose sul pendìo del monte.

L. Palmieri.

Notizie marittime. — Il *Corriere Mercantile* di Genova dell'11 scrive:

Uno dei quattro nuovi vapori acquistati dalla Società Rubattino, di cui parlammo a suo tempo, il *Palestina*, comandato dal capitano G. B. Gavino, è partito da Glasgow il 21 scorso ottobre ed è arrivato stamane nel nostro porto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 novembre 1878 (ore 16 50).

Venti forti da scirocco a ponente nell'Italia meridionale. Venti freschi e forti da ponente a maestro sull'Adriatico superiore. Mare agitato in molti punti del Mediterraneo ed in alcuni dell'Adriatico; grosso a Procida ed a Porto Empedocle. Cielo generalmente coperto o piovoso tranne in Piemonte ed in qualche paese delle provincie napoletane. Barometro abbassato di 4 mm. in Sardegna e da 5 a 9 mm. nel resto d'Italia. Tramontana fortissima ad Astornowai e a Scilli. Mare grosso in quest'ultima stazione. Gran neve nelle contee settentrionali della Gran Bretagna. Scirocco forte e mare agitatissimo a Lesina. Nel periodo decorso pioggie piuttosto abbondanti, ma in generale di breve durata in molte stazioni. Forti burrasche a Porto Empedocle. Neve a Domodossola. Ieri mattina burrasca a Genova. Iersera e stanotte venti di scirocco forti in diversi punti del Tirreno. Greco forte agli Alberoni (Venezia). Un centro di depressione (757) esiste fra Genova e Portoferraio. Continua il tempo vario alla pioggia. Venti ancora assai forti in molti punti delle nostre coste.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,3	758,8	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	15,4	14,3	13,5
Umidità relativa....	94	88	95	94
Umidità assoluta...	10,58	12,19	11,66	10,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O.SO. 15	S 6	O. SO. 8	E. 0
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,3 C. = 13,0 R. | Minimo = 11,8 C. = 9,4 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 46,5.

Grandi pioggie con venti di libeccio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 10	80 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	439 50	439 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 17	108 92	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 95	21 90	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1878: 82 25, 27 fine.

Parigi *chèques* 110 15.

Il Sindaco A. PIERI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1878*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,926,746 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,461,681 73	18,087,955 »	» 18,087,955 »
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 386,526 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,427 88		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,238,318 90		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,883,911 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,611,666 29	» 6,511,938 69
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 689,391 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 102,261 43	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 108,619 57	
Crediti				» 15,597,413 57
Sofferenze				» 4,237,891 51
Depositi				» 11,410,660 69
Partite varie				» 2,240,327 07
			Totale	L. 84,896,844 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 954,296 19
			Totale generale	L. 85,851,141 07

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000 »
Massa di rispetto	» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,262,030 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 22,740,661 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,410,660 69
Partite varie	» 5,571,264 60
Totale	L. 84,455,939 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,395,201 92
Totale generale	L. 85,851,141 07

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,030,480 »
Argento	» 4,084,992 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,151 04
Biglietti consorziali	» 8,179,624 »
Riserva	L. 21,298,247 44
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,628,499 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,926,746 44

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	131,409	L. 6,570,450 »
da L. 100	76,106	» 7,610,600 »
da L. 200	26,403	» 5,280,600 »
da L. 500	13,131	» 6'565,500 »
da L. 1000	7,921	» 7,921,000 »
	Somma	L. 33,948,150 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	99,861	L. 99,861 »
da L. 2	17,987	» 35,974 »
da L. 5	8,689	» 43,445 »
da L. 10	5,432	» 54,320 »
da L. 20	4,014	» 80,280 »
	Totale	L. 34,262,030 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,262,030 00 è di uno a 2 855

Il rapporto fra la riserva » 21,298,247 44 { la circolazione L. 34,262,030 00; e gli altri debiti a vista » 22,740,661 09 } » 57,002,691 09 è di uno a 2 675

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 7 novembre 1878.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

5294

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 dicembre 1878 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano in via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190, 413, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo S. Niccola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, Desantis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa, posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dickman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso d'opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, numeri 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa nn. 337, 1181, 1191, sez. 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 19,837 23, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 25 ottobre 1878.

5205 Il vicecanc. L. Giordani.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 77635, per la somma di L. 168, a nome di Bossini Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 novembre 1878. 5326

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 224730, per la somma di lire 170, intitolato a nome di Bianchi Cesare.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 novembre 1878. 5327

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 135978, per la somma di L. 315, a nome di Cosi Adele Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 11 novembre 1878. 5328

CAUSA PIA LUINI CONFALONIERI DI LUVINO

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione della C. P. L. C. fa noto che alle ore 10 del giorno 25 corrente mese si terrà in Luvino, nella sala della Società degli Operai, e coll'assistenza di un membro della suddetta Amministrazione, un pubblico incanto degli stabili sottodescritti, di ragione della nominata Causa Pia.

La vendita potrà seguire tanto congiuntamente, che separatamente, sulla base dei prezzi risultanti dalla perizia Pellegrini, in data 20 agosto 1878, di complessive lire 75,550 66.

L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e l'oblatore dovrà aver depositato il decimo del prezzo dello stabile o stabili cui aspira.

Gli stabili saranno aggiudicati al miglior offerente, se così parerà e piacerà all'Amministrazione.

Le altre condizioni della vendita appaiono da apposito capitolato.

Lo stato descrittivo degli stabili, la perizia ed il capitolato d'asta rimangono depositati presso il locale ufficio municipale, onde chiunque ne possa prendere visione.

Il termine utile pel ventesimo andrà a scadere col quindicesimo giorno dopo l'incanto.

Stabili in territorio di Luvino.

Ventuno appezzamenti di fondi a varie colture con case coloniche, di complessive pert. 234 07, in mappa distinti coi nn. 445, 466, 494, 505, 518, 520, 578, 1214, 1223, 1225, 1467, 1485, 1490, 1491, 1506, 1545, 1655, 1712, 1747, 2316, 2410, 2411, 2412, 2417, 2418, 2447, 2922, 3024, 3025, 3070, 3071, 3073, 3074, 3075, 3078, 3084, 3136, 3139, 3144, 3145, 3174, 3175, 3176, 3414, 3489, 3491, 3546, 2415, 3026 e 3027 — Stimati lire 26,286 23.

In territorio di Dumenza.

Quattro appezzamenti a bosco ceduo, di complessive metriche pert. 15 38, in mappa distinti coi nn. 1595, 1610, 1671, 1757 e 1759 — Stimati lire 289 02.

In territorio di Voldomino.

Tredici appezzamenti a varie colture, di complessive metriche pert. 64 76, distinti in mappa coi nn. 137, 295, 330, 331, 347, 377, 449, 455, 496, 498, 554, 555, 560, 583, 584, 585, 587, 1022, 1030, 1080, 1529 e 1918 — Stimati lire 10,973 61.

In territorio di Mesenzana.

Trentatrè appezzamenti a varie colture con case coloniche, di complessive metriche pert. 267 66, in mappa distinti coi nn. 318, 319, 323, 369, 378, 380, 429, 555, 690, 701, 704, 708, 752, 753, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 780, 781, 782, 789, 825, 835, 836, 846, 862, 864, 873, 874, 876, 877, 909, 942, 969, 978, 990, 1115, 1116, 1121, 1135, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1148, 1149, 1160, 1163, 1164, 1165, 1182, 1209, 1223, 1230, 1269, 1359, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1717, 1718, 1725, 1783, 1787, 1788, 1794, 1878 e 1881 — Stimati lire 35,160 23.

In territorio di Roggiano.

Quattro appezzamenti a colture varie, di complessive metriche pert. 25 60, distinti in mappa coi nn. 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 760, 791, 792, 894, 997 e 704 — Stimati lire 2828 82.

In territorio di Montegrino.

Piccolo appezzamento a pascolo boscato, di metriche pert. 0 90, in mappa distinto col n. 1385 — Stimato lire 12 75.

Luvino, il giorno 5 novembre 1878.

5331 Per l'Amministrazione: P. ANTONIO QUAGLIA *Presidente.*

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito agl'incanti simultanei tenuti presso questa Prefettura e le Prefetture di Napoli, Torino, Milano e Firenze, giusta l'avviso d'asta del 2 ottobre scorso per lo

Appalto dei singoli lotti costituenti il vestiario per le guardie di pubblica sicurezza a cavallo delle provincie di Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Caltanissetta, Siracusa e Trapani, solo i lotti di nn. 3°, 4° e 6° vennero provvisoriamente aggiudicati come appresso:

3° Lotto — Oggetti di piccolo corredo per lire 15,321 15 in seguito al ribasso di lire 3 per 100 sul prezzo di lire 15,795.

4° Lotto — Calzature per lire 19,390 76 dietro l'ottenuto discalo di lire 12 86 per 100 sullo ammontare di lire 23,400.

6° Lotto — Ferri di sicurezza per lire 1472 58 in seguito al ribasso di lire 7 21 per 100 sul prezzo di lire 1587.

Il termine utile (fatali), per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20° sui singoli prezzi dei lotti provenienti dalla surriferita aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del dì 28 corrente mese.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira 1 e corredate del certificato e deposito prescritti col primitivo avviso di asta del 2 ottobre prossimo passato.

Epperò ove per ogni lotto sarà presentata più di una offerta, avrà la preferenza la migliore e se eguali quella consegnata prima.

Palermo, 4 novembre 1878.

Per detta Prefettura

5239 *Il Segretario Delegato*: G. CACCIO'.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri.

Dovendosi provvedere allo appalto del servizio di fornitura dei foraggi al Deposito cavalli stalloni dOzieri, si deduce a pubblica notizia che, essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi in data d'oggi, il giorno di mercoledì 27 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, avranno luogo nuovi incanti, col metodo della candela vergine, ed in base ai prezzi indicati nella tabella trascritta in calce del presente avviso, presso questa Sottoprefettura, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto avrà la durata di cinque anni, incominciando la somministrazione col 1° del p. v. gennaio 1879 fino a tutto il 31 dicembre 1883.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 25 per quintale sui singoli prezzi indicati nella tabella suddetta.

L'impresa sarà provvisoriamente deliberata a quello che risulterà migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciale visibili nel suddetto ufficio di Sottoprefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità e moralità;

2° Esibire, a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta, la somma di lire 100. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari; all'impresario invece sarà restituito allorchè abbia prestato la cauzione definitiva stabilita dal capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette lire cento.

Il termine utile (fatali) per presentare nel suddisegnato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Tavola dei generi alimentari occorrenti approssimativamente in un anno al Deposito cavalli stalloni di Ozieri.

N. d'ordine	GENERE DELLE DERRATE		Quantità	PREZZO parziale	IMPORTO totale
1	Orzo.	Ettolitri	610	11 75	7167 50
2	Paglia da lettiera . .	Quintali	350	3 50	1225 »
3	Paglia mangiativa . .	Id.	150	3 50	525 »
4	Crusca	Id.	30	14 »	420 »
5	Farina d'orzo	Id.	15	19 75	296 25
6	Fave	Ettolitri	20	19 »	380 »

Ozieri, li 6 novembre 1878.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

5314 *Il Segretario*: POLO-POLO.

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento *per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dallo abitato di Cisterna a Conca, della lunghezza di metri* 8068 10.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 25 del passato ottobre, il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o chi per esso, in quest'ufficio comunale, nel giorno 30 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 44,326 53, come al capitolato dell'ufficio del Genio civile, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso che i concorrenti dovranno fare progressivamente fra di loro non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire della somma suddetta. Saranno inattendibili le offerte condizionate. Il termine del lavori è fissato ad anni cinque dalla consegna. Quante volte però la stazione appaltante oltre il fondo speciale potesse disporre di altri fondi, lo appaltatore sarà tenuto accelerare il lavoro proporzionatamente ai fondi disponibili ed a norma delle disposizioni che saranno date dalla direzione dei lavori.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, ferme restando le condizioni tutte contenute nei precedenti relativi avvisi.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 del prossimo venturo dicembre.

Cisterna di Roma, 9 novembre 1878.

5335 *Il Segretario Comunale*: A. PERONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA (N. 252)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 novembre 1878, in una sala di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante la Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti alli precedenti incanti tenutisi nei giorni sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito in titoli di nuova creazione a valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati; avvertendo però che per gli effetti del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non avendo più luogo l'inserzione nei giornali degli avvisi contenenti lotti inferiori a lire 8000, sono venute meno per conseguenza le spese relative.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. negli uffici di questa Intendenza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura metrica	Superficie in misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			E. A. C.	BB. Tav.						
2	499 e 500	Comune di Finale, Villa Serraglio. — Provenienza dal Seminario di Finale. — Due possessioni in un sol corpo denominate S. Alberto e S. Vincenzo, arborate, vitate e coltive, con fabbricati colonici, e appendici di forno, porcile e pollaio.	48 16 73	169 62	91,406 87	9140 »	7000 »	200 »	7694 »	28 ottobre 1878 Avviso n. 250

Modena, 7 novembre 1878. 5309 *L'Intendente*: TOSCHI.

Ad istanza del signor Antonio Graziaparis, esattore del comune di Caprarola:

AVVISO.

Nel giorno due dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 9 e 16 dicembre successivi, avranno luogo nella R. Pretura di Ronciglione le seguenti subaste, cioè:

A danno di Passini Maria Vittoria, usufruttuaria, e Mascagna Francesco, proprietario — Fabbricato, posto nella via dei Calderari, distinto in mappa sez. I, n. 637 1[2, a confine i beni di Mascagna Silvestro fu Francesco, e la strada, del reddito imponibile di lire 9 75, prezzo lire 73 20.

A danno di Pastorelli Geltrude del fu Luigi — Casa, posta in via Diritta, distinta in mappa sez. I, n. 317 sub. 3, confinante Piazza Giuseppe, Stefani Enrico, e Nicolai don Filippo e nepoti, del reddito imponibile di lire 45, prezzo lire 337 80.

A danno di Menichini Lorenzo e Rosa di Antonio — Casa, posta in via Diritta al Borgo S. Marco, distinta in mappa sez. I, n. 714, a confine i beni di Sardi Giuseppe, e Tremoni Alessandro, del reddito imponibile di lire 30, prezzo lire 225.

A danno di Menichelli Giuseppe fu Stefano, e per esso i suoi eredi — Terreno vignato, posto nel territorio di Caprarola, contrada Barco, a confine Sbarra Maria in Borgna e stradella, distinto in mappa sez. 4ª, n. 15, estimo scudi 26 26, prezzo lire 115 20, dell'estensione di are 2 62.

A danno di Majoli Saverio del fu Francesco, e per esso i suoi eredi — Terreno seminativo, posto nel territorio di Caprarola, contrada Pantanello, confinante Salvatori Giacomo, Tecchi Venanzio e strada del Pantanello, della quantità di tav. 3 48, distinto in mappa sez. 2ª, num. 1467, dell'estensione di are 3 e cent. 48, estimo scudi 12 91, prezzo lire 96 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Caprarola, 19 ottobre 1878.

5324 *L'Esattore*: ANTONIO GRAZIAPARIS.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Ortana da Viterbo alla stazione ferroviaria di Orte, per un sessennio dal 1° gennaio 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 21,196 79, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 9 novembre 1878.

5293 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta per incanto definitivo

in seguito ad offerta nei fatali.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si fa di pubblica ragione che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 10 per 100 sui prezzi di estimativo e tariffa ai quali in incanto del 24 ottobre 1878 risultò deliberato l'appalto notificato nell'avviso d'asta del 4 detto mese per

Lavori per l'ampliamento della Caserma d'artiglieria in Spezia per italiane lire 230,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 2 25 per cento avuto nel 1° incanto, e quindi del 10 per cento offerto nei fatali, l'importo dei lavori residuasi a lire 202,342 50.

Alle ore 3 pom. del giorno 2 dicembre 1878 si procederà presso l'ufficio della Direzione sito in via Chiodo, num. 5, piano 2°, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale soprsindicato di lire 202,342 50, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quattrocento decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 dicembre 1877, num. 175, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dello incanto e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti.

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sottoindicate il *deposito cauzionale* di lire 23,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà essere fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 10 novembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario G. L. BRUZZONE.

5321

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 23 corrente si procederà presso questa Direzione, Piazza San Carlo a Catinari, numero 117, piano secondo, avanti il sig. direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali **quattromiladuecento** frumento nostrale, diviso in **quattordici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 13 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

5334

SVINCOLO DI CARTELLA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Alba con suo decreto 13 settembre ultimo scorso autorizzò la signora Angela Gronda moglie di Giovanni Foco, coniugi, residenti in Alba, ad alienare e liberamente esigere la sua dote costituitale con atto 13 aprile 1872, e che era stata impiegata nell'acquisto di una rendita sul Debito Pubblico italiano di lire 200.

Con altro decreto delli venti settembre lo stesso Tribunale d'Alba autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a cancellare l'annotazione di vincolo apparente apposta per rappresentare l'impiego del capitale di lire 3000, dote della Gronda, e di cui fu autorizzata col citato decreto l'alienazione.

La cartella sul Debito Pubblico per la dote suddetta fu trasportata nel certificato n. 63736, della rendita annua di lire 200, Consolidato 5 per cento sul Debito Pubblico dello Stato, iscritta a Firenze il 6 giugno 1872 a favore della ricorrente Gronda Angela di Giuseppe, allora domiciliata in Alessandria, ed ora in Alba, vincolata come sopra con dichiarazione di vincolo n. 1126 del 4 giugno 1872.

Alba, 31 ottobre 1878.

5142 F. CANTALUPO proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino.

Raffaele, Salvatore, Luigi e Michelina Lorenzi, quali eredi del fu loro germano Modestino, notaio, che risiedeva in Mercogliano, domandano alle SS. LL. lo svincolo del patrimonio e cauzione, con i relativi interessi, prestato dal succennato defunto di loro germano in lire 1700 sulla Cassa di Depositi e Prestiti.

Avellino, 18 ottobre 1878.

5082 GIUSEPPE MAGGESE proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri nel giudizio di espropriazione promosso da Passerini Adelaide vedova Ricci, di Cori, ammessa al gratuito patrocinio, contro Passerini Nicola, Francesco e Vincenzo, e Sauzzi Luigi, di Sezze, fa noto al pubblico che nell'udienza del 19 dicembre p. v. avrà luogo il 1° incanto per la vendita dei fondi seguenti:

1. Ambiente ad uso stalla, a piano terreno della casa posta in Sezze, via De Magistris, n. 2, in mappa num. 806 rata, col tributo diretto di lire 3 35.

2. Terreno vignato e cannetato, posto lungo la via di Roccagorga ed alla distanza di circa 2 chilometri da Sezze, coi numeri di mappa 1446, 1447, 1448 e 1449, sez. 1ª, col canone di lire 8 06 2, della superficie di ettari 1 5 83, e contenente un casino di abitazione, col tributo diretto di lire 6 87.

3. Terreno olivato, con piccola casa colonica, lungo la strada delle Mole, a 6 chilometri da Sezze, coi numeri di mappa 690 e 691, sez. 3ª, e della superficie di ettari 2 19 80, col tributo diretto di lire 15 05.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 5088 66, ed in un lotto solo, ma se non vi fossero oblatori si proseguirà l'asta nella stessa udienza dividendola in tre lotti, ossia per ciascun fondo separato, il cui prezzo si aprirà in lire 497 pel 1° fondo, in lire 2926 21 pel 2°, ed in lire 1665 45 pel 3°.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, lire 500 per le spese occorrenti nel lotto complessivo, ovvero lire 50 pel 1° lotto, lire 300 pel 2° e lire 150 pel 3°.

Velletri, li 29 settembre 1878.

5241 Il vicecanc. BOGGIANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.